

flash

CICLISMO/1

La "Tirreno-Adriatico" a Pozzato A S. Benedetto Freire su Cipollini

Il giovane Filippo Pozzato (21enne della Fassa Bortolo), nella foto, ha vinto la Tirreno-Adriatico. L'ultima tappa, S.Benedetto - S.Benedetto di km. 162, è stata vinta dallo spagnolo Oscar Freire su Cipollini. La vittoria finale di Pozzato (passato a 18 anni tra i pro senza passare tra i dilettanti) è arrivata grazie a due volatine intermedie e ai i conseguenti abbuoni. A rimetterci, nel perverso gioco dei secondi vinti o persi, è stato Danilo Di Luca, giunto a 4" da Pozzato.



CICLISMO/2

Riammessa la Coast di Ullrich Milano-Sanremo senza Pantani

L'Uci ha riammesso alla Milano-Sanremo la Coast, team capitanato dall'olimpionico Jan Ullrich. La federazione internazionale aveva sospeso la Coast per inadempienze amministrative, ma il team tedesco ha regolarizzato i conti e quindi può riprendere immediatamente a correre. Questo impedisce a Pantani, il cui invito alla classicissima era subordinato alla possibilità di un posto in gruppo qualora fosse venuta a mancare la Coast, di partecipare alla Milano-Sanremo.

TENNIS

Serena e Venus al torneo di Roma Al Foro Italico 17 tra le prime 20

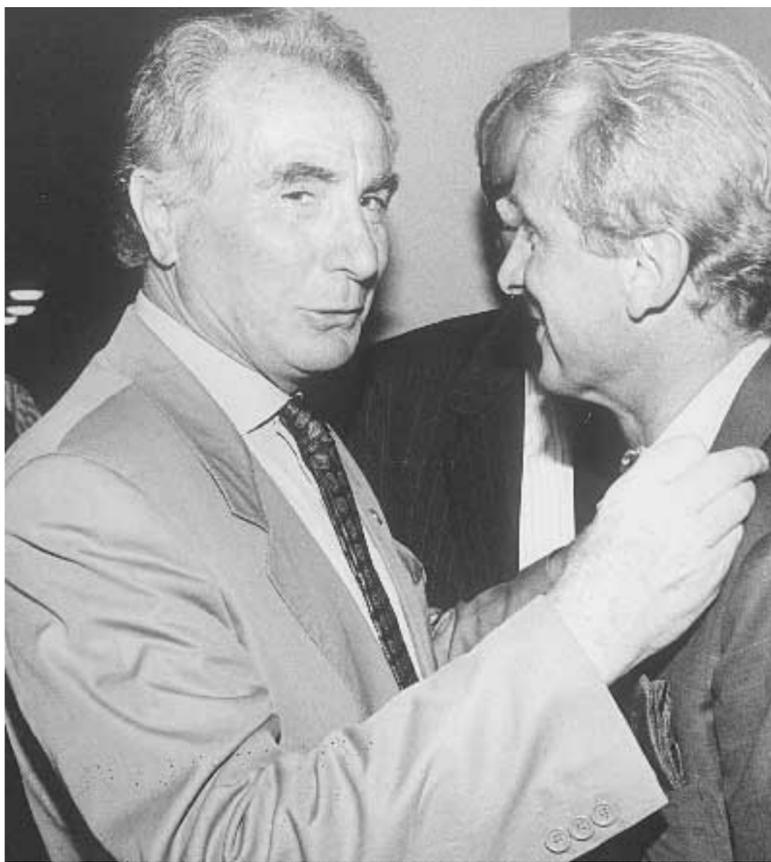
La Wta ha comunicato il primo elenco delle tenniste iscritte al Telecom Italia Masters Roma 2003 (3-18 maggio al Foro Italico). Il torneo femminile si svolgerà nella seconda settimana e ci sono già 17 delle prime 20 giocatrici del mondo nella "entry list". Ci saranno le sorelle Williams (Serena ha vinto nel 2002, Serena nel 1999) e le loro avversarie più accreditate: Clijsters, Henin, Capriati, Mauresmo, Dokic e Seles. Iscritte di diritto anche Silvia Farina e Francesca Schiavone

AUTOMOBILISMO, FORMULA NISSAN

Mathias Lauda come il papà Niki Miglior tempo in prova a Monza

Mathias Luada, figlio del tre volte campione del mondo austriaco Niki ('75 e '77 con la Ferrari; '84 con la McLaren), è stato il più veloce nella prima giornata di test all'autodromo di Monza. Al volante della monoposto di Formula Nissan del team Vergani Racing, il 21enne Lauda jr ha ottenuto il miglior tempo girando sulla pista stradale in 1'49"43 a 4 decimi dalla pole ottenuta lo scorso anno da Belicchi. Bene anche il compagno di squadra, il cileno Pablo Danoso che ha chiuso in 1'50"06.

Giocatore, allenatore, ct della nazionale. Motivi di rammarico potrebbero averne (due finali sfumate per un soffio, i soliti maledetti rigori...) ma il curriculum vitae di Azeleglio Vicini è in ogni modo quello di uno sportivo di successo, quello di chi ha percorso tutte le tappe della carriera raggiungendo i massimi livelli, quello di un vincente insomma. L'ultimo mondiale italiano (Italia 90) che svanisce con il penalty di Maradona, quindi non gli rovina l'immagine di positività, di lealtà e di coraggio. Il coraggio di prendere in mano la situazione quando l'era Bearzot è tramontata e di un gruppo vincente non restano che rovine e polemiche; il coraggio di cambiare tutto, uomini e metodo, e rimettere in moto la macchina. Poi, quello di uscire in silenzio, quasi in punta dei piedi, al solo tentennamento della federazione. Oggi, Vicini festeggia settant'anni, gran parte dei quali passati alle dipendenze, non solo contrattuali, della Federcalcio, prima come allenatore dei ragazzi, poi dell'Under 21, dunque della nazionale maggiore, infine da dirigente degli allenatori, qual è ora.



Fedele ai desideri di mamma Italia Azeleglio lo è sempre stato, forse questa delle fedeltà è addirittura la sua qualità principale, qualità calata in un carattere di persona seria e umile. Che uscire in silenzio dopo un mondiale quasi vinto non è roba da tutti... Il temperamento romagnolo, sanguigno e leale, sportivo e tenace, lo aiuta, giorno dopo giorno, a farsi apprezzare professionalmente, a farsi voler bene e, in definitiva, ad affermarsi. Prima come calciatore, in Cesena, Sampdoria e Brescia. Poi come allenatore delle giovanili del Cesena e, dopo qualche settimana, della prima squadra. Dura poco, perché dopo tre anni, Azeleglio viene chiamato dalla Figc: per dirigere la nazionale juniores, poi l'Olimpica, poi l'Under 21. Qui, la sua bravura trova spazio per affermarsi: 46 partite vinte, 19 pareggiate, 20 perse, un campionato europeo (1986) sfuggito ai rigori (finale persa ai penalty contro la Spagna). Per approdare alla nazionale maggiore. E anche qui, un curriculum di successi: 32 vittorie, 15 pareggi, solo 7 sconfitte. Anche se manca il picco di un titolo (europeo o mondiale) certo una carriera punteggiata dalle soddisfazioni.

Da calciatore, Vicini ricorda soprattutto la fase della Samp, quella della maturità, della miscela tra vigore atletico e saggezza interiore. «Ma è difficile - dice adesso - individuare il ricordo migliore. Ce ne sono tanti: la prima volta in prima squadra, il debutto in campionato, la prima volta in serie A. Nel complesso, i ricordi più piacevoli li ho legati alla Sampdoria». Ma è da allenatore (da ct della nazionale, in particolare) che la fama di Vicini prende il volo. «Quello del ct è un lavoro più difficile rispetto all'allenatore normale: il lavoro di selezione è molto più ampio, hai meno tempo, devi viaggiare parecchio per conoscere le varie realtà del calcio». Guardare il calcio in tv non gli è mai piaciuto... «La partita, l'assetto tattico, la disposizione, tutte queste

la carriera

Azeleglio Vicini nasce a Cesena il 20 marzo 1933. Come calciatore muove i primi passi nel Cesena per poi passare nel Vicenza, in serie B. Esordisce in serie A il 25 settembre 1955 (Vicenza-Inter 0-2). È un ottimo mediano, con una buona visione di gioco. Si mette in luce soprattutto nella Sampdoria, dove resta sette stagioni, sempre in serie A, e in uno dei periodi migliori dell'epoca precedente alla presidenza Mantovani. Chiude la carriera nel Brescia e dà la parte la sua attività di allenatore (allenatore in seconda 1967-68). Diventa tecnico Figc (1968-75), della nazionale italiana under 23 (1975-1976). Poi, una prima svolta, nel 1976, quando Vicini diventa selezionatore dell'Under 21 che porta alla



finale dell'Europeo nell'ottobre del 1986 (vincerà ai rigori la Spagna di Luis Suarez). Promosso ct della nazionale maggiore, raccogliendo la difficile eredità di Enzo Bearzot, dopo l'eliminazione negli ottavi di finale ai Mondiali di Messico 1986, ha il merito di creare una Italia giovane e spumeggiante e di rivalizzare l'ambiente. Nell'Europeo 1988, l'Italia di Vicini sembra in grado di arrivare al titolo, ma in semifinale viene eliminata dall'Unione Sovietica (2-0). Anche ai Mondiali del 1990, gli azzurri non vanno in finale: in vantaggio 1-0 sull'Argentina, nella semifinale a Napoli, si fanno raggiungere e superare ai rigori. Iniziano le critiche e Vicini viene esonerato (sostituito da Sacchi) dopo la mancata qualificazione alla fase finale dell'Europeo del 1992.

FONTE: Enciclopedia dello Sport TRECCANI Volume Calcio

nostro era infatti un gioco essenzialmente d'attacco». Un bel gioco, a dire la verità, che punta sui giovani e sull'offensivismo, sul clima di calore intorno alla nazionale in vista del mondiale di Italia '90, d'attesa, di curiosità, di voglia di vincere. Le «notte magiche» vengono quasi introdotte dall'europeo dell'88 in cui l'Italia arriva in semifinale (sarà battuta dall'Urss 2-0). Poi è un rush di successi, legati anche dall'esplosione del fenomeno Schillaci. «Non c'era solo lui - ricorda Azeleglio, attento a distribuire con sobrietà i meriti - ma Schillaci aveva capacità, forma, fortuna». La fortuna di trovarsi al posto giusto e soprattutto quello di entrare in campo al momento giusto. Merito, questa volta, va detto, del ct. «In quel caso fui fortunato - si schermisce ora Vicini -. Certe volte ti va bene, altre male. A me andò bene».

Ricordi

Il pallone e la memoria

I 70 anni di Vicini: «Se avessi avuto Riva e Tardelli...»

Aldo Quagliarini

Azeleglio Vicini in fasi diverse della sua attività di tecnico. A sinistra con Giovanni Trapattoni. A destra in panchina con Gigi Riva e Giancarlo De Sisti. In basso la «figurina» da calciatore del 62-63 quando militava nella Samp.



Schillaci segnava sempre, sembrava «unto dal signore», un tocco e via... Gol per l'Italia. Poi l'epilogo sfortunato con l'Argentina, quella partita persa ai rigori dopo un 1-1 che ci stava stretto. La conquista del terzo posto con la finale vinta sull'Inghilterra (2-1) concluse con rammarico un mondiale che ci lasciò il ricordo delle prodezze di Schillaci, il gol capolavoro di Baggio (contro la Cecoslovacchia) l'amarezza di una coppa sfuggitaci di mano senza neanche una sconfitta... Così vanno le cose. L'anno seguente, dopo la delusione di un Europeo mai decollato, la Figc sostituì Vicini con Sacchi. Anzi, lui stesso dice di farsi da parte per aprire la strada al nuovo ct. Che avrebbe dovuto portare aria nuova, metodi nuovi, uomini nuovi. Ma la coppa del mondo non arriverà neanche con Sacchi e con il sacchismo. Comunque sia, nella sua lunga carriera di ct (dal '69 al '91) e di giocatore Vicini ha visto il

calcio italiano cambiare faccia. «Dagli anni cinquanta ci sono stati tanti cambiamenti, non sempre in meglio». Qualche esempio? Forse il motivo "pressing-fallo tattico - fuorigioco" che ha caratterizzato il periodo sacchiano? «Sacchi - dice Vicini -

vere. Per dare credibilità ad un mondo che è cambiato profondamente. Oggi, a 70 anni, sono soddisfatto delle cose che ho fatto e di quelle che sto facendo. Ma tutto è diverso da prima e io compio gli anni proprio mentre scoppia una guerra...».

MicroMega 2/02

Maria Latella
Veronica Berlusconi

Dialogo tra due madri
contro
la guerra di Bush

un intervento inaspettato
e appassionato

e inoltre, contro la guerra:

Nicola Piovani, Domenico Starnone,
Simona Argentieri, Sergio Givone

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	75	71	74	13	32
CAGLIARI	49	87	58	26	62
FIRENZE	1	59	75	27	81
GENOVA	74	84	7	13	70
MILANO	17	6	3	15	5
NAPOLI	67	78	80	29	89
PALERMO	58	32	65	77	29
ROMA	46	61	37	83	18
TORINO	68	6	7	57	20
VENEZIA	41	77	27	6	74
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
1	17	46	58	67	75
Montepremi					€ 5.584.048,73
Nessun 6 Jackpot					€ 3.571.290,70
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.465.810,75
Vincono con punti 5					€ 279.202,44
Vincono con punti 4					€ 570,09
Vincono con punti 3					€ 13,49